

Enzo Cucchi

Quadri al buio sul mare Adriatico

28 luglio - 30 settembre 2001

A cura di:

Ludovico Pratesi

Con la collaborazione di:

Emanuela Nobile Mino

Catalogo:

Edizioni Charta (Milano)

Emanuela Nobile Mino e Enzo Cucchi

Palabras sobre Enzo Cucchi

Emanuela Nobile Mino. Partiamo dalla luce, dato che siamo al buio. La luce, nella storia dell'arte, è sempre stata ed è uno degli argomenti costantemente affrontati dagli artisti, perché elemento unificante o disgregante della realtà contingente, perché filtro in grado di declinare la visione nei suoi molteplici aspetti. Quando tu spegni la luce e metti i tuoi quadri al buio cosa ricavi? Cosa succede?

Enzo Cucchi. Io faccio questo perché quando arriva quel momento vado a riposare, che poi significa andare a leggere qualcosa di fondamentale che bisogna invitare il mondo intero a leggere. Parlo dello scritto d'arte in assoluto più importante che, ritengo, sia uscito negli ultimi cinquant'anni di questo secolo: il carteggio tra Goya e Velàzquez di José Ortega y Gasset incentrato su come la luce poggia sugli oggetti. Non ha la presunzione di essere un testo d'arte ma è un carteggio, uno scambio di battute. Leggendo, continuo a riposare. Questo è il mio sollievo, oltre al sollievo che ricavo guardando i miei quadri, che si devono guardare al buio, perché i quadri devono avere gli occhi. E devono avere gli occhi perché ti devono guardare, e tu devi guardarli al buio perché è chiaro che al buio vedi qualsiasi macchia.

E.N.M. - Credi che al buio sia possibile percepire in modo più intenso la forza di un'espressione, il valore di un'opera?

E.C. - Solo al buio. Perché le cose si mantengono al buio. " Ragione è ogni azione intellettuale che ci mette a contatto con la realtà e per mezzo della quale ci imbattiamo in ciò che è trascendente". J. Ortega y Gasset, *Historia*, 47.

E.N.M. - Il buio può ristabilire l'equilibrio tra il mondo chiaro e ordinato delle linee e dei colori, delle leggi ottiche e geometriche e il mondo più ambiguo dei sentimenti e delle sensazioni?

E.C. - Sai, il buio mantiene, mantiene le cose. Tutta la qualità delle esperienze va messa all'ombra o al buio, perché si deve conservare. Ma conservare non nel senso stretto con il quale intendiamo il termine "conservazione", che è l'esatto contrario del senso della pittura. "Conservazione" come definizione va a rabbuiare tutte le cose, va a inaridire tutte le cose.

E.N.M. - In che modo credi che la conservazione, intesa in senso stretto, possa intaccare un'opera o l'espressione? O meglio, quale parte dell'opera la conservazione intacca in modo più dannoso, la sfera fisica o quella psicologica?

E.C. - La conservazione, quella più brutale, quella arida non intacca un bel niente, semplicemente è uno stato, è uno stato psicologico triste. Il Mare Adriatico come si sposa con questo argomento, con la conservazione? Tutte le cose, come sai, vanno verso il mare e se pensi che l'Adriatico è il mare più piccolo?le cose più piccole sono le



cose più buone, i pesci più buoni sono nei mari piccoli e, guarda caso, l'Adriatico è il mare della pittura, è lo specchio di tutta la pittura che conosciamo. Quindi anche la pittura qui è più buona?guarda come ha conservato bene?L'Oceano Indiano è pieno di meraviglie, di colori, di creature variopinte, ma cosa ha prodotto? Qualcosa di altrettanto speciale sicuramente, ma relativo alla decorazione. Non voglio dire che l'acqua dell'Adriatico è acqua santa, ma è l'acqua che ha rinfrescato tutte le cose. Piero si è sciacquato gli occhi in quest'acqua. Tu pensa se Tiziano si fosse lavato il viso nell'Oceano Indiano, pensa cosa sarebbe uscito dalle sue mani! La conservazione cosa può intaccare in questo senso?

Enzo Cucchi - Quadri al buio sul Mare Adriatico

Catalogo a cura di: Ludovico Pratesi ed Emanuela Nobile Mino

Catalogo in lingua: italiano / inglese

Edizione: Charta - Milano

Centro Arti Visive Pescheria

Corso XI settembre, 184

0721 387651